

LA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA A SPEDALINO ASNELLI

Storia, architettura, restauri

testi di

Franco Benesperi

Bernardo Pagnini

Emilio Pagnini

Maria Camilla Pagnini

foto di

Serge Domingie

Gli
Ori

Volume pubblicato in occasione del restauro dell'aula della chiesa di Santa Maria Assunta a Spedalino Asnelli, Agliana

Il restauro è stato realizzato con il determinante contributo della



e con il sostegno di



Comune di Agliana



Fondazione
Banche di Pistoia e
Vignole - Montagna Pistoiese

Conferenza
Episcopale
Italiana

Referenze foto e autorizzazioni

Archivio di Stato di Firenze, p. 12 (aut. richiesta)
Archivio di Stato di Pistoia, p. 26 (aut. richiesta)
Curia Vescovile, Archivio diocesano di Pistoia, pp. 21, 22, 23, 41, 58, 59, 61, 63 (aut. richiesta)
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia p. 17 (aut. richiesta)
Franco Benesperi, pp. 54, 55
Serge Domingie, pp. 8, 10, 37, 40
Piacenti Restauri, pp. 42, 43, 44, 45
Studio Pagnini Architetti Associati, pp. 30, 32, 35, 36, 47, 48

Gli autori ringraziano quanti hanno favorito, con la loro disponibilità, la realizzazione di questo lavoro:

Don Anthony Raju Mennem,
parroco di Spedalino Asnelli
Lucia Cecchi,
*direttrice Ufficio Beni Culturali
ed Ecclesiastici Diocesi di Pistoia*

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto editoriale
Franco Benesperi

Impianti e stampa
Bandeddchi&Vivaldi, Pontedera

© Copyright 2013
per l'edizione Gli Ori
per i testi e le foto gli autori
ISBN 978-88-7336-507-5
www.gliori.it

Alla Parrocchia di Spedalino Asnelli

La chiesa di Santa Maria Assunta, risalente al XII secolo, è la più antica di tutta la zona. Un edificio di culto che, per molti secoli, ha dato aiuto spirituale a diverse generazioni di fedeli, ma che negli ultimi anni aveva subito il degrado naturale legato al trascorrere del tempo.

Per questi motivi, in accordo con il Consiglio Parrocchiale e con il Consiglio per gli Affari Economici, abbiamo ritenuto fosse giunto il momento di provvedere ai necessari restauri, per riportare alla originaria bellezza l'antica chiesetta alla quale tutto il popolo di Spedalino Asnelli - Le Querci è profondamente legato.

E insieme ai restauri abbiamo ritenuto opportuno dare alle stampe questo volume che ripercorre la storia del complesso architettonico e rende conto dei lavori effettuati.

Nell'occasione mi preme ringraziare quanti hanno permesso di raggiungere un obiettivo davvero importante che riempie di gioia tutta la comunità parrocchiale.

Un ringraziamento riconoscente al nostro vescovo mons. Mansueto Bianchi, che ha condiviso le nostre scelte, e allo studio Pagnini per la professionalità dimostrata nel seguire i lavori di restauro.

La nostra sincera riconoscenza alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, alla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese e a tutti i fedeli che hanno sostenuto economicamente il nostro progetto.

Un grazie dal profondo del cuore alla Vidam di Vincenzo Malena e alle altre ditte, ai tecnici e alle maestranze, che si sono profusi per la perfetta esecuzione dei lavori.

Il mio grazie affettuoso a Roberto Meoni, membro del Consiglio per gli Affari Economici, che ha dedicato molto tempo per seguire l'andamento generale dei restauri. Infine, il mio sentito ringraziamento agli autori del volume, Franco Benesperi, Bernardo Pagnini, Emilio Pagnini e Maria Camilla Pagnini, che hanno svolto il loro lavoro con grande passione e competenza, regalandoci una pubblicazione che ci permette di apprezzare la bellezza della nostra chiesa di Santa Maria Assunta, restituita a nuovo splendore, per essere edificio di culto e, nello stesso tempo, luogo a servizio di tutta la comunità.

Don Anthony Mennem
*Parroco della chiesa di
Santa Maria Assunta*

Una chiesa parrocchiale per la sua stessa presenza fisica, per la sua storia, e per le attività alle quali è naturalmente dedicata (il culto, l'educazione e la formazione religiosa e morale dei giovani e degli adulti, l'assistenza ai poveri, ed altre numerose iniziative sociali) è un elemento essenziale e costitutivo di una comunità che nella chiesa riconosce uno dei tratti della propria identità.

Essa è un edificio ed un centro di attività che svolge una funzione di riconosciuta utilità sociale; e, nel nostro territorio, esso reca sovente i segni di una non trascurabile valenza artistica e storica.

Per tutte queste ragioni, e non solo, la Fondazione ha impegnato negli anni importanti risorse per concorrere al restauro, o a interventi di recupero di molte chiese del territorio provinciale.

L'idea che ci guida è che in un ambiente curato, dignitoso e, se possibile, bello, anche le attività cui è dedicato vi si svolgano con maggiore efficacia.

Rientra pienamente in questa linea l'intervento realizzato nella chiesa di Spedalino Asnelli, che la Fondazione ha reso possibile con un suo importante contributo.

Lo abbiamo deliberato, nello spirito che ho prima richiamato, con l'intento di servire alla vita religiosa, culturale e sociale della comunità e delle famiglie che alla chiesa di Spedalino Asnelli fanno riferimento come ad uno strumento essenziale di aggregazione sociale e di vita comunitaria.

Saluto quindi con piacere la conclusione dei lavori, augurando a tutti gli abitanti di quella frazione un buon uso della chiesa restaurata.

Ivano Paci
*Presidente Fondazione
Cassa di Risparmio
di Pistoia e Pescia*

Una Chiesa ed un libro: due oggetti che sembrerebbero essere assai distanti tra loro, forse estranei. Ma la vicenda del restauro dell'antica chiesa di Spedalino Asnelli mostra che non è così.

Il libro che abbiamo tra le mani testimonia il recupero di un antico edificio che, dal suo sorgere, ha compiuto la traversata di quasi nove secoli di storia, ne narra le vicissitudini nel tempo sino alla recente trasformazione in sede della parrocchia di Spedalino Asnelli, voluta dal vescovo monsignor Mario Longo Dorni.

È dunque un libro che ci consente di percorrere una storia, di conoscerla, di capirla. Ci permette di cogliere il cuore di quell'edificio, di quelle pietre e di quei mattoni. Sì, anche le cose parlano, anche le pietre parlano e ci raccontano la vicenda di un popolo che ha costruito una chiesa ed un "ospedale", lungo il percorso dell'antica via Cassia che collegava Firenze con Lucca.

Accanto al cammino dell'uomo la casa di Dio e la casa dei poveri, dei pellegrini, dei fragili. È come il codice di una nuova cultura, di una nuova civiltà che si rende leggibile negli edifici di Spedalino Asnelli.

La vicinanza e l'incontro di fede con il Vangelo e con il Signore (la Chiesa) lungo il cammino della vita (la strada) fa sorgere un modo più umano e solidale di vivere le relazioni, soprattutto quella con i più deboli: gli stranieri, i poveri, i malati (l'ospedale). Una chiesa e un libro, dunque, che sono legati da una stretta reciprocità e si rendono comprensibili l'una nell'altro.

Grazie a don Anthony Mennem, alla Comunità Cristiana e alla intera popolazione di Spedalino Asnelli che hanno voluto e realizzato il recupero di queste strutture, grazie alla Soprintendenza per i beni artistici e culturali, grazie alla competenza dei tecnici e delle maestranze che hanno lavorato a questo recupero, agli autori di questo volume, grazie alle Fondazioni bancarie della Cassa di Risparmio e delle Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese che l'hanno sostenuta con impegnative risorse economiche.

Auguro che la parrocchia e l'intera popolazione di Spedalino Asnelli senta la presenza di questo edificio, oggi restaurato, come luogo prezioso di identità e di radicamento, segnato anche nel nome del territorio, che non cessa di accompagnare e orientare il cammino di questo popolo nel tempo.

Mansueto Bianchi
Vescovo di Pistoia

Ormai da qualche anno mi è stato assegnato il compito di seguire, come funzionario della Soprintendenza, gli interventi edilizi sulle parti di territorio sottoposte a vincolo e soprattutto i lavori di restauro e ripristino, che interessano gli immobili tutelati di quella parte della provincia di Pistoia nella quale è compreso anche il comune di Agliana.

Nel recente passato ho avuto modo di seguire il restauro della chiesa parrocchiale di San Piero, della attigua Casa Canonica e più di recente il restauro della facciata della pieve di San Niccolò ad Agliana.

In queste occasioni ho potuto apprezzare il particolare attaccamento della comunità locale ai propri monumenti storici che in qualche modo li rappresenta.

In questo anno, sempre nel territorio di Agliana, ho avuto il compito di seguire i lavori di restauro degli interni della chiesa di Santa Maria Assunta a Spedalino, annessa in origine all'ospedale fondato nel 1162.

Oggi in occasione della presentazione al pubblico dei lavori di restauro e delle pagine che seguono e che illustrano i risultati del restauro, sono particolarmente felice dei lavori portati a termine in quanto rappresentano un ulteriore sforzo per la tutela di un edificio storico.

Ritengo ancora una volta che la comunità abbia compreso e messo in pratica il dovere della salvaguardia della propria identità territoriale che si esprime anche attraverso l'azione di tutela del proprio patrimonio.

Il lavoro compiuto, credo sia il risultato migliore che si potesse raggiungere e si deve alla professionalità dei progettisti, delle maestranze intervenute, all'impegno costante della comunità, del parroco e degli sponsor.

L'interesse architettonico per la piccola chiesa ospedaliera di Santa Maria Assunta scaturisce certamente dai suoi 850 anni di storia, la chiesa primitiva fu fondata in fregio al più importante asse viario che attraversava – e ancor oggi attraversa – da est a ovest la pianura dell'Ombrone, successivamente fu ricostruita con l'utilizzo, inedito per quest'area, del laterizio a faccia vista con influenze del romanico pisano.

In seguito, venuta meno l'istanza "ospedaliera" la chiesa *sine cura*, fu affidata ai monaci olivetani di Pistoia, fino alla fine del XVIII secolo, quando Santa Maria divenne chiesa diocesana.

Ogni passaggio, ogni cambiamento ha lasciato tracce profonde nell'edificio; di queste tracce, si cerca di riannodare le fila in queste pagine.

L'immagine, anzi l'identità tutta particolare di questo territorio, sospeso nella doppia condizione di area produttiva-industriale e, al contempo ancora fortemente segnato, dall'agricoltura e dal vivaismo, passa oltre che per le sue fabbriche, per le coltivazioni dei suoi campi, per le volumetrie delle grandi case coloniche, anche per le sue chiese e sicuramente per la chiesa di Santa Maria Assunta che restaurata viene oggi riconsegnata per essere nuovamente utilizzata dai fedeli e dai visitatori.

Firenze, settembre 2012

Stefano Veloci
Soprintendenza
Beni Architettonici e Ambientali



Sommario

Introduzione

11

La storia

Franco Benesperi

13

Considerazioni sulla storia architettonica della chiesa di Santa Maria Assunta a Spedalino.

Spunti per un'indagine

Bernardo Pagnini, Emilio Pagnini, Maria Camilla Pagnini

27

Appendice

a cura di Franco Benesperi

53

Introduzione

L'idea di questa pubblicazione è maturata in occasione degli importanti lavori di restauro effettuati nel corso del 2012-2013, su iniziativa del parroco don Anthony Raju Mennem.

Si sono raccolte notizie relative alla storia della chiesa, probabilmente l'edificio più antico del Comune di Agliana, alla sua architettura e ai lavori di restauro, in un volumetto agile e, nello stesso tempo, ben curato nella veste editoriale.

Ci siamo attenuti, per quanto possibile, a notizie certe e documentate, ipotizzando quello che non siamo riusciti a documentare.

Il taglio è volutamente divulgativo, senza alcuna pretesa di essere esaustivi, e abbiamo cercato di usare uno stile piano e informativo.

Questo è sicuramente il primo tentativo di dare organicità alle molte notizie relative allo spedale, alla vecchia chiesa, ai sacerdoti che in essa si sono succeduti, alle visite pastorali, alla nascita della parrocchia e ai lavori di restauro susseguitisi nel tempo.

Ci auguriamo che altri, sulla scia del nostro lavoro, siano invogliati a completarlo e a correggerlo, laddove fossimo incorsi in errori o inesattezze, con ulteriori ricerche e approfondimenti.

Gli autori



L'arco d'ingresso al cortile dell'antico ospedale